

La Fata

dai capelli turchini

Gianfranco BUSCEMA

♩ = 72

p

The first system of the musical score is in 3/4 time. It features a treble clef and a bass clef. The tempo is marked as quarter note = 72. The music begins with a piano (*p*) dynamic. The melody in the treble clef consists of a series of eighth notes, while the bass clef provides a steady accompaniment of quarter notes.

rit.

The second system continues the piece. It includes a *rit.* (ritardando) marking. The musical notation follows the same structure as the first system, with a treble and bass clef.

a tempo

The third system is marked *a tempo*. It continues the melodic and harmonic development of the piece, maintaining the 3/4 time signature and piano accompaniment.

rit.

The fourth system concludes the piece with a *rit.* marking. The final notes are marked with a fermata, indicating a sustained ending.

Copyright © 1999 by Gianfranco Buscema
Tutti i diritti sono riservati.
All rights reserved.
www.gianfrancobuscema.com

ISWC T-005.346.235-3

La Fata

a tempo

mp

rit.

,

a tempo

f

rit.

,

a tempo

p

La Fata

The first system of the musical score consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The music is in 3/4 time and features a melodic line in the treble and a supporting bass line. The tempo is marked *rit.* (ritardando). The system concludes with a comma.

The second system of the musical score consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The music is in 3/4 time and features a melodic line in the treble and a supporting bass line. The tempo is marked *a tempo* and the dynamics are marked *pp* (pianissimo). The system concludes with a comma.

The third system of the musical score consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The music is in 3/4 time and features a melodic line in the treble and a supporting bass line. The tempo is marked *rit.* (ritardando). The system concludes with a double bar line.

A questa terza bugia, il naso si allungò in un modo così straordinario che il povero Pinocchio non poteva più girarsi da nessuna parte. Se si voltava di qui batteva il naso nel letto o nei vetri della finestra, se si voltava di là lo batteva nelle pareti o nella porta di camera, se alzava un po' più il capo correva il rischio di ficcarlo in un occhio alla Fata.

E la Fata lo guardava e rideva.

– Perché ridete? – gli domandò il burattino, tutto confuso e impensierito di quel suo naso che cresceva a occhiate.

– Rido della bugia che hai detto.

– Come mai sapete che ho detto una bugia?

– Le bugie, ragazzo mio, si riconoscono subito, perché ve ne sono di due specie: vi sono le bugie che hanno le gambe corte, e le bugie che hanno il naso lungo. La tua per l'appunto è di quelle che hanno il naso lungo.

Pinocchio, non sapendo più dove nascondersi per la vergogna, si provò a fuggire di camera; ma non gli riuscì. Il suo naso era cresciuto tanto, che non passava più dalla porta.